Anno VI — N. 80. Udine, Lunedì-Martedì 9-10 Aprile 1883 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA SCUOLA
E LA MORALE INDIPENDENTE (*)

La scuola: ecco l'argomento di vitale importanza per l'avvenire della società. I fanciulli che oggi frequentano la scuola non rimarranno sempre tali, ma diverranno uomini e come uomini prenderanno parte al *movimento sociale dirigendolo* a seconda delle massime apprese da fanciulli. Quindi le cure della Chiesa nel trarre a sè i fanciulli e le arti dei nemici per allontanarli da essa e l'*impegno dei governi* per estendere la propria influenza sulla scuola.

Cotali pensieri io rivolgeva in mente, leggendo nella *Patria del Friuli* del 3 corr. un articolo contro un opuscoletto brioso, stringente, col titolo *un maestro mollello*, diretto a riveder le buccie al maestro di Moggio, sig. Lucchini, il quale a detta dell'articolista " cerca modo di „ giungere ad una guida pedagogica la „ quale star possa in armonia colle giuste „ esigenze della civiltà moderna. „ Ecco lo scopo: propagare il naturalismo, il sensismo, terribile esigenza di una società corrotta. E per ottenere quello scopo, il Lucchini " propugna la distinzione fra la mo„rale e la religione, propugna l'insegna„mento della prima e tace della seconda „ appoggiandosi a Kant che " dalla ragione " pura scende alla ragione pratica. „ Qui o intenderemo una morale derivante dalle verità religiose fra noi dominanti, oppure una morale dettata dall'umana ragione: purchè non si voglia introdurre la morale delle passioni. Pare che si intenda nello articolo la morale " distinta dalla religione „ dunque la morale della ragione. Or bene la ragione deve essere bensì distinta dalle verità rivelate ma deve essere anche inseparabile. La fede e la ragione devono andare di conserva: la fede sia fede, e la ragione sia ragione: ma appunto per questo la fede dev'essere ragionevole e la ragione credente: ciascuna di esse sia una operazione distinta, se si vuole, ma di un medesimo spirito. A questa condizione la ragione può rendere eminenti servigi alla moralità. Ma se la ragione vuol farsi distinta non solo, ma anche indipendente, essa ci ricondurrà alle tenebre da cui ci aveva tratti la luce del Vangelo, ci ricondurrà alla barbarie pagana da cui ci aveva liberati la morale cristiana.

Ammette l'apologista del Lucchini che l'uomo ha dei " rapporti nella convenienza " sociale e.... rapporti con Dio „ e deduce che essendo " diversi i necessari rapporti „ dell'uomo a seconda delle relazioni con „ il simile o con la divinità, perchè mai „ non sarà possibile, anzi indefettibile una „ diversità di legge? „ Quindi è *indefettibile* una diversa moralità, una diversa educazione da darsi al fanciullo, anzi, secondo l'affettata priorità che l'articolista dà ai rapporti dell'uomo *con il simile* in confronto dei rapporti dell'uomo con Dio, il fanciullo sarà edotto dal maestro nelle leggi umane. Ma dunque la personalità dell'Essere sovrano sarà posposta a quella degli esseri creati? La legge eterna immutabile di Dio verrà nella mente e nel cuore del fanciullo, dopo le leggi mutabili degli uomini? Si studieranno nei figli alcuni lampi di virtù derivata e si dimenticherà affatto la fonte purissima paterna? O si senta di Dio *in bonitate* cioè come a lui si conviene, e lo si sopprima nella scuola: educando i fanciulli senza Dio.

Kant ed i suoi seguaci cominciarono negli ultimi tempi ad imbrogliare nelle scuole l'idea di Dio: nelle scuole prima tedesche e poi francesi si resero " più „ spiccati i termini di divisione fra la „ morale e la religione „ ma di pari passo si rese più spiccata la decadenza della moralità, si rese più spiccato l'inadempimento *dei rapporti dell'uomo con il suo simile*, fino a tanto che quelle dottrine fecero *spiccare* la testa a migliaia e migliaia di uomini.

Cosa è l'uomo educato senza Dio? " L'uomo senza Dio, diceva Napoleone il „ grande ai suoi ministri della pubblica istru„zione, l'uomo senza Dio lo vidi in atto dopo „ il 1790. Quell'uomo non lo si governa, lo „ si mitraglia e di tal fatta di uomini ne „ ho abbastanza...... per formar l'uomo di „ cui abbisogna la società io porrommi con „ Dio „. Dietro i precetti di un sì profondo conoscitore e testimonio dei frutti di una morale indipendente dalla religione, se il maestro Lucchini vuole dedicarsi ad " aumentare il benessere materiale e morale dell'uomo „ ripigli l'educazione dei suoi fanciulli col metodo di pochi anni addietro, conducendoli ordinatamente alla Chiesa. E' d'uopo stabilire la legge cristiana come punto di partenza e fine dell'insegnamento. Che se il materialismo teorico e pratico allontana i fanciulli dal tempio, se la famiglia è corrotta, se l'atmosfera in cui vive il fanciullo è viziata, in allora non rimane che la scuola. E questa deve proporsi per fine di educare le anime di quelli che le furono affidati, purificando le loro menti, rischiarando le loro intelligenze *per mezzo* delle verità della religione che sono il più razionale, il più solido fondamento anche *nei rapporti dell'uomo con il suo simile.*

(*) L'argomento dell'educazione della gioventù è ai giorni nostri della massima importanza. Quindi non incresca ai nostri lettori se torniamo di *sovente su di esso. Oggi diamo* il *primo posto* al presente articolo comunicatoci da un nostro amico e occasionato dalle storte ed assurde idee di cui s'è fatto spargitore e pappagallesco propagnatore il *maestro* comunale di Moggio Udinese.

Le voci della triplice alleanza

La storia dell'alleanza italo-austro-germanica, di cui abbiamo quotidiane notizie, par testo divenuta la favola del lupo.

Non ci si raccapezza più. *Prima tutti i* giornali gloriosi e trionfanti spargono ai quattro venti, togliendola dall'Agenzia *Reuter*, la fausta notizia, ed inneggiano alla finezza politica dell'inarrivabile Pasquale Stanislao Mancini; e i nostri liberali vanno in solluchero per questa triplice alleanza.

Poscia, che è? che non è? l'entusiasmo si raffredda, e l'alleanza non è veramente un'alleanza, è semplicemente un accordo da durare per 4 o 5 anni. Veramente ciò sarebbe pochino; ma via, non sofistichiamo, è sempre qualche cosa.

Ma non siamo ancora alla fine.

L'*Italie* nega in modo assoluto l'esistenza di questa alleanza e di questo accordo, il *Fremdenblatt* la dice infondata, la *Gazzetta Piemontese* la chiama una mistificazione.

La *Capitale* però, per dare un colpo al cerchio e un colpo alle doghe, scrive che le voci di questa alleanza, sebbene smentite nei circoli ministeriali, non si ritengono del tutto infondate.

La *Voce della Verità*, a sua volta, non nega il fatto dell'alleanza, ma lo narra un po' diversamente dagli altri e dice che il *governo italiano fece degli sforzi per* entrare come terzo nell'alleanza dell'Austria e della Germania, e che questi sforzi furono presi sì in considerazione, « ma in modo così *strano* che *l'Italia dovrà soffrire* tutta la parte odiosa specialmente verso la Francia, senza ricavarne un utile di qualche rilievo. »

Ma non abbiamo ancora finito.

Il *Fremdenblatt* sopra citato ritorna alla carica e osserva che le dichiarazioni del conte Kalnoky e il discorso Mancini coincidono nel confermare la smentita, che corrisponde perfettamente alla situazione reale. Esso aggiunge: Questi circoli diplomatici dividono l'opinione del *Temps*, trattarsi realmente di un *un ballon d'essai*: s'ignora però da chi sia stato lanciato.

La *Neue Freie Presse* dice che quantunque desideri che la notizia corrisponda alla realtà delle cose, la crede un pesce d'aprile; anche perchè l'Austria avrebbe con un'alleanza contratta in quei termini, assunto soltanto dei pesi senza corrispondenti vantaggi, non potendo essa venire attaccata dalla Francia; mentre invece per la eventualità di una minaccia per parte della Russia, l'Italia e la Germania non si sarebbero obbligate ad altro che a mantenere la loro neutralità.

Dopo tutto ciò il discreto lettore si sarà persuaso che la famosa triplice alleanza sia una spiritosa invenzione; ma forse non sarebbe ancora nel vero, se ciò credesse, giacchè un telegramma spedito al *Caffaro* da Roma 4 *ore* 10,40, dice:

« All'alleanza tra l'Italia e l'Austria, sarebbe estranea, ma annuente, la Germania; l'alleanza sarebbe stata sottoscritta da dieci mesi circa e dovrebbe durare per 6 anni. I due Stati contraenti si guarentirebbero vicendevolmente l'integrità attuali. Queste sono le ultime voci che corrono in proposito. »

Qui, come si vede, l'alleanza non sarebbe più triplice, ma solamente duplice; ma via, la Germania si degnerebbe d'essere annuente, e ciò è già qualche cosa, e qualcuno se ne potrebbe contentare. Ma il *Diritto* si compiace di rovinare questo castello in Ispagna che ricominciava a innalzarsi, negando recisamente il fatto della triplice o duplice alleanza.

Ma ciò non basta ancora, il *Capitan Fracassa* di Roma pare che ci creda davvero all'alleanza; ma altri giornali lo smentiscono di nuovo.

Inoltre pare che se ne voglia impacciare *un tantin l'autorità* come canta il dottor Dulcamara. Alla camera ungarese il deputato Helfy ha presentato un'interpellanza sopra tale questione che venne rimandata a miglior tempo; e si dice che parecchi deputati abbiano pure intenzione di interrogare il nostro governo a questo proposito.

Sentiremo che cosa risponderà l'*onorevole* Pasquale Stanislao.

Frattanto per ora le cose sono in questi termini; e il *Cittadino Italiano* fra tanta confusione di pareri, di informazioni crede prudente imitare il noto Marchese Colombi, il quale fra il sì e il no era di parer contrario.

L'articolo pubblicato qui sopra era già stampato quando la *Stefani* comunicò il seguente telegramma che non è privo di importanza:

Berlino 7 — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* crede che le congetture dei giornali di una triplice alleanza italo-austro-tedesca contro una potenza qualsiasi, specialmente contro la Francia, siano una *favola, perchè la politica delle tre potenze* in accordo pacifico è basata sul mantenimento della pace. La causa della voce che la tendenza comune alle tre potenze di mantenere la pace sia legata con segreto pensiero contro la Francia, può trovarsi soltanto nel timore che la pace possa essere turbata dalla Francia. Ma tale timore sarebbe giustificato solo nel caso che in seguito a rivoluzioni un uomo politico o un principe giungesse al potere e questi facendo appello allo spirito bellicoso della nazione cercasse di consolidare così il potere malfermo all'interno.

La *Norddeutsche* discute gli effetti d'un attacco felice da parte della Francia contro la Germania, ovvero l'Italia, ovvero l'Austria e dice: E' conseguenza naturale che le tre pacifiche potenze saranno obbligate dalla logica della politica ad intervenire per la pace quando una di esse fosse minacciata dalla Francia. Ciascuna ha la coscienza della verità espressa dal poeta *res tua agitur dum paries proximus ardet*, ma perciò non occorrono delle convenzioni, la logica della storia è di prendere precauzioni affine di non essere isolati abbandonando le potenze interessate alla pace.

E nella *Voce della Verità* oggi giuntaci leggiamo quanto segue:

Da una lettera che ci venne gentilmente comunicata da un alto personaggio di Vienna togliamo le seguenti parole:

« Vi posso assolutamente assicurare che tutti i particolari che si vanno spargendo sull'alleanza Austro-Italo-Germanica, sono privi di fondamento. Tutte queste notizie vengono piuttosto sparse per tastare il terreno anzichè formar base di trattative. Il governo italiano che si troverebbe isolato nel centro d'Europa, ha grande smania di trovare un appoggio nelle potenze del nord, non potendo averlo altrove, ed ha fatto realmente delle proposte, che non sono ancora definitivamente accettate, e le trattative sono in corso ».

Un dispaccio diplomatico
SOPRA L'INCIDENTE MARTINUCCI-THEODOLI

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

« L'altro ieri, scriveva un giornale della sera che si crede bene informato: « pare « che al Senato, a proposito del bilancio « degli affari esteri si voglia far cantare « di nuovo l'on. Mancini. » Lo stesso consta a noi pure, anzi ci fu riferito in particolare che l'on. ministro sarà chiamato a dare spiegazioni anche circa la parte che presero i Governi riguardo alla nota citazione del cav. Martinucci contro Monsignor Theodoli. Sopra questo soggetto noi abbiamo un dispaccio diplomatico, che, come molto opportuno per la detta discussione al Senato, ora pubblichiamo da noi tradotto. Esso è uno dei cinque o sei che furono comunicati all'on. Mancini, dopo la Sentenza del Tribunale sulla mentovata causa, per mezzo d'un ambasciatore accreditato presso il Quirinale. »

Ecco il documento:

Sua Eminenza il Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità ci ha diretto una nota nella quale si chiama la nostra attenzione sopra la Sentenza del Tribunale di Roma di cui tanto si occupano ora *i giornali*, relativamente alla causa promossa dal cav. Martinucci contro Monsignor Theodoli Maggiordomo di Sua Santità.

V. E. conosce quale sia stato il contegno del Governo verso il gabinetto Italiano, riguardo alle varie proteste e reclami che ci vennero dalla S. Sede, da che la capitale d'Italia si è trasferita a Roma, come cioè in ogni occasione i nostri ufficii presso il medesimo furono del tutto amichevoli, ed informati dal massimo rispetto alla sua autonomia, senza però nascondere le nostre simpatie per la persona del S. Padre, nè i gravi motivi che abbiamo di non restarcene indifferenti circa la condizione della S. Sede.

Fermi in questi propositi, risoluti di non immischiarsi in verun modo negli affari interni di Roma, il Governo di S. M. presa in considerazione la mentovata Nota del Card. Segretario di Stato, non potè non ravvisare che il soggetto della medesima non presenta lo stesso carattere delle altre proteste e reclami.

Per mezzo del signor Visconti-Venosta, all'epoca dell'occupazione di Roma, noi abbiamo avuto dal Gabinetto Italiano fra le altre dichiarazioni, quella che il Sommo Pontefice doveva godere il privilegio dell'estraterritorialità dei suoi palazzi e residenze.

Or bene, scorgendo oggi nell'accennata sentenza del Tribunale di Roma misconosciuto siffatto privilegio, noi in forza delle dichiarazioni fatteci, non possiamo considerare questo fatto del Tribunale come cosa che non ci riguarda in alcun modo, e per ciò crediamo di rivolgerci al Governo Italiano, circa tale soggetto.

A tal uopo V. E. nella conversazione che avrà col signor Mancini sopra il soggetto della nota del Card. Iacobini, vorrà in primo luogo far rilevare che se il governo di S. M. ora se ne occupa, ciò è solamente in conseguenza dell'argomento della medesima, cui, attese le riferite assicurazioni del Gabinetto Italiano, non può dichiararsi estraneo.

Non dubito punto che il signor Mancini, considerata nel suo vero aspetto la parte che prendiamo a tale reclamo, si renderà

persuaso come l'interesse stesso del Governo Italiano richiede che il Sommo Pontefice goda del privilegio dell'estraterritorialità. E questo sembrami di potere affermare non solo in vista degli impegni da esso assunti con le altre potenze, ma ancora in riflesso della triste *impressione* che si avrebbe dove ciò non si avverasse. La condizione infatti del Papato in tal caso sarebbe inferiore a quella de' Nunzi e degli Ambasciatori, il che al certo non si sa come potrebbe stare in armonia con quella posizione di indipendenza e di dignità che il Gabinetto Italiano dichiarava di voler guarentire al Papato.

Nel sottoporre alla considerazione del signor Mancini questi nostri riflessi che sono inspirati dalle intenzioni le più amichevoli, di cui il Gabinetto Italiano non può dubitare, non sfuggirà a V. E. anche in questa circostanza di fargli presente, come i cattolici sempre si preoccupino della dignità e dell'indipendenza della S. Sede, e come non pochi sieno gli imbarazzi che a noi derivano, dove sorgano incidenti notevoli, come il presente, rispetto alla condizione del Sommo Pontefice.

Convinto che il sig. Mancini si vorrà penetrare dei motivi che ci mossero a rivolgerci ecc. ecc.

Qui segue la solita finale dei dispacci con la giunta di lasciare copia del presente, chiedendolo l'on. Mancini, siccome di fatto fu da lui chiesto.

Noi, conchiude *la Voce, non facciamo commenti nè riserve sopra il tenore di questo dispaccio, avendo più volte, negli scorsi mesi lungamente trattato sull'argomento del medesimo.*

Una causa contro l'Amministrazione di Casa Reale

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Nel giorno 17 del corrente aprile il nostro tribunale civile (2. sezione) si occuperà di una causa civile importantissima.

Emilio Richter da ben sei anni è creditore verso Casa Reale della somma di lire 190,084 per lavori eseguiti nelle due ville reali di Porta Pia e Salaria.

In un opuscolo che abbiamo sotto gli occhi e che contiene istanze premurosissime e rispettosissime dirette al re Umberto e alla regina Margherita, documenti comprovanti la verità di quanto asserisce il Richter per la giustizia della sua dimanda, leggiamo le seguenti significantissime parole:

E' il Richter che si volge al re Umberto:

« Maestà! è molto tempo che l'Esponente, padre di famiglia, soffre per tale vertenza; soffre per aver speso molto danaro per far belle, comode ricche le ville del Glorioso Vostro Genitore. Dal modo di procedere della Reale Amministrazione chiaro apparisce, anche da documenti, quanti e quali furono i danni da lui sofferti e da altri ancora, nel corso di sei anni!... Da quell'istante che gli si negava dall'Amministrazione Reale, senza alcun ritegno, quel poco di residuo delle sue onorate mercedi... l'esponente fu gettato sul lastrico improvvisamente in un alla sua famiglia, privo di ogni mezzo e di ogni sostanza... Che se gli fosse mancata l'assistenza dei suoi congiunti, la Dio mercè bastantemente doviziosi in Amburgo, non che il valevole appoggio della Ecc.ma Casa Romana Patrizi, l'oratore si sarebbe trovato costretto a mendicare un pane per sè e la sua famiglia...

In uno dei prossimi numeri daremo notizia come si presenti questa causa in tribunale, e perchè vi sia stata portata. Noi attendiamo intanto imparzialmente la sentenza del magistrato che sarà pronunziata secondo giustizia; ma se i fatti stanno come proprio li presenta il danneggiato l'Amministrazione di Casa Reale non potrebbe salvarsi da una nota di biasimo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 7

Si dà lettura di due proposte di legge di iniziativa parlamentare. Poscia discutesi la elezione di Mattei al primo collegio di Venezia di cui la Giunta propone la convalidazione che è approvata. Parimenti approvasi l'elezione di Pacoret Saint Bon al primo collegio di Messina.

Si apre la discussione sul *bilancio* della marina.

Maffi parla a favore del lavoro nazionale. Non chiede al ministro giustificazioni inutili sul passato, ma assicurazioni feconde per l'avvenire.

Nervo si associa a quanto altri hanno svolto circa la necessità di dare sviluppo alle nostre forze produttive. Dice che il nostro paese può fare e farebbe molto se la industria non incontrasse ad ogni tratto il fiscalismo del governo che la inceppa e la trattiene. Propone quindi un articolo da aggiungersi alla legge per l'approvazione del bilancio della marina allo scopo che da ora in poi sia affidata all'industria nazionale privata la provvista di oggetti manufatti per servigio della marina militare pei quali non abbia già stipulato contratti, facendo temporarie eccezioni per le corazze, cannoni d'acciaio e pezzi di grandi dimensioni qualora la provvista essendo urgente risulti approvato non potersi entro il termine necessario eseguirsi dall'industria nazionale privata.

Espone poi i motivi pei quali presenta un ordine del giorno diretto a stabilire alcune norme circa gli appalti e le trattative private per le provviste di cui abbisogna la marina militare, colle quali norme sia agevolato il concorso dell'industria privata.

Bozzoni parla anch'egli a favore dell'industria nazionale.

Acton rispondendo ai vari oratori dà ragguagli circa gli oggetti che in paese non si riteneva potessero somministrarsi e che perciò furono commessi all'estero. Sono in proporzioni piccole, a condizioni uguali, anzi a prezzi rimuneratori.

Egli fu ed è sempre pronto a rivolgersi all'industria nazionale, ma se è disposto a pagare oggetti che possono provvedersi in paese anche ad un prezzo maggiore che all'estero non può peraltro sacrificare il tempo della costruzione ed efficacia dei prodotti.

Ora è facile la protezione nazionale quando vi sia un grande stabilimento per lavori determinati, come Orlando e Ansaldo, ma in difetto di questi bisogna ricorrere all'estero. Non manca ingegno e genio inventivo in Italia, ma la pratica e i grandi mezzi. E' tempo di studiare i dettagli. Devesi incoraggiare l'industria nazionale, ma con prudenza, pensando alle conseguenze ed ai rischi possibili, nè sarebbe prudenza rimanere incerti sopra macchine il cui insuccesso comprometterebbe la riuscita dei grandi istrumenti da guerra.

Dice essere giunto in parte a ciò che tutti desiderano, ma quando i grandi stabilimenti esteri hanno nuove e rapide invenzioni non possiamo rinunciarvi per avvantaggiare la nostra industria privata.

Il grave inconveniente *degli stabilimenti* nazionali è il ritardo nella consegna dei lavori ordinati.

Ne adduce parecchi esempi e ne ricerca le ragioni specialmente nella mancanza di pratica fra i nostri ingegneri navali circa la costruzione dei motori. Dice aver commesso un ariete torpediniera alla casa Armstrong perchè forse è la sola che sia riuscita a svolgere felicemente il problema. Anche i nostri ingegneri vi sarebbero riusciti, ma con ritardo e sempre affidando all'estero la costruzione dell'apparato motore. Dà informazioni di altre navi ordinate all'estero e del perchè. In fatto d'armi e macchine si è in un periodo di progresso febbrile, e noi talvolta non abbiamo il tempo di riprodurre un tipo che già altro se ne è inventato. Non possiamo rischiare di rimanere indietro alle altre potenze per riguardo alla nostra industria privata. Ad essa però non si deve chiedere che soltanto il governo *arrechi aiuto* e incoraggiamento. Ma ciò dovrebbe chiedersi, come in altri paesi, anche ai privati.

Fra gli oggetti che dobbiamo ancora trarre di fuori sono le catene ed ancore. Esisteva già una fabbrica di catene a Castellamare ma perì e ne fu principale causa la mancanza di appoggio della marina mercantile, non bastando per sostenere tali stabilimenti la militare. Dimostra coi fatti quanto siano andate crescendo le ordinazioni per provviste della marina militare date a industria privata, come andiamo per tal modo affrancandoci a poco dall'estero e come presto potremo fabbricare in Italia anche i cannoni di grande potenza. Ammette la necessità di un grande stabilimento siderurgico; se uno o più è questione che studierà coi suoi colleghi.

Risponde infine alle domande rivoltegli da Sanguinetti dando ragioni del costo maggiore dei lavori sugli stabilimenti governativi e si riserva di esaminare meglio la questione promettendo di dare quanto è possibile lavoro continuo all'industria privata e specializzarlo e stabilire un bilancio industriale negli arsenali. Assicura Maffi ed Elia che le loro raccomandazioni corrispondono ai suoi desideri.

Esposizione Finanziaria.

Nella seduta della Camera di jeri il ministro Magliani ha fatto l'esposizione finanziaria di cui diamo il sunto telegrafato dalla *Stefani*:

Magliani espone i risultati dell'esercizio del 1882.

L'avanzo del bilancio previsto in 7 milioni raggiunge i 12, ed avrebbe superato i 40, senza le spese imprevedibili cagionate dalle inondazioni nelle provincie venete. Verificaronsi 24 milioni di eccedenza nell'entrata e 12 milioni in economie. Soggiunge, essersi inoltre ricuperati 2 milioni e mezzo sui residui antichi d'incerta esazione. — Nota che mercè gli avanzi accumulati negli anni precedenti potè risparmiare l'emissione della rendita già autorizzata per il pagamento di 96 milioni dovuti al Tesoro dalla Società delle ferrovie romane.

Al 31 dicembre 1882 i residui attivi superavano i passivi di circa 28 milioni.

Presenta lo stato delle dotazioni dei magazzini dell'esercito, notevolmente aumentate.

Attesta l'andamento regolare del servizio di cassa. Dimostra il miglioramento progressivo della nostra finanza, fermandosi specialmente all'ultimo quinquennio del 1878 al 1882, dovuti al progresso economico della nazione. Il movimento commerciale nell'ultimo decennio aumentò di oltre 500 milioni. Il divario tra le importazioni e le esportazioni da 228 milioni discese sino a 76. Il ministro confida che la nostra legislazione economica raggiunga l'intento di promuovere lo sviluppo del lavoro nazionale senza cadere nelle esagerazioni del protezionismo.

Passa all'esercizio 1883. Il bilancio chiuderassi con un avanzo provvedendosi a tutte le maggiori spese straordinarie, comprese le militari, senza attingere alle risorse straordinarie autorizzate dal Parlamento. Parla dell'imminente ritiro della carta moneta che iniziasi sotto lieti auspicî e senza alcuna delle perturbazioni che temevansi. Presenta la relazione sui risultati del prestito metallico; loda gli assuntori del prestito.

Riferendosi al bilancio del 1884, il ministro enumera i rinforzi procurati al bilancio dell'entrata in vista dell'abolizione completa della tassa sul macinato. Insiste perchè il Parlamento approvi il disegno di legge per la revisione della tariffa doganale. Con ciò si manterrà il pareggio inalterato senza bisogno di usare le risorse straordinarie già votate.

Il ministro raccoglie in breve sintesi la situazione finanziaria.

Ricorda le varie fasi della finanza italiana le risorse patrimoniali consumate, quelle restanti, le maggiori spese ancora necessarie; dimostra come siano stati esclusivamente impiegati nella estinzione di altri debiti, nella conversione dell'asse ecclesiastico, nei riscatti e nelle costruzioni di nuove ferrovie i 76 milioni di rendita emessi dal 1875 al 1882.

Riafferma la necessità di chiudere il Gran Libro del Debito Pubblico e di tenere costantemente equilibrate le spese colle risorse effettive del bilancio, dovendosi consolidare non solo ciò che si è fatto fin qui, ma proseguire nell'opera della riforma tributaria, anche per consolidare ed accrescere maggiormente il credito e la potenza finanziaria dello Stato.

Conclude che l'Italia, come seppe meritare anche nell'ordine finanziario ed economico la fiducia e la stima del mondo civile, così avrà la saviezza necessaria per conservarle ed accrescerla.

Durante e alla fine il discorso è stato accolto con voci di approvazione generale.

La seduta è levata alle ore 5.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 7

Si termina la discussione del progetto per modificazione alla legge sul credito fondiario e si approvano gli articoli.

Incomincia la discussione del bilancio degli esteri.

Pantaleoni non crede molto efficace la discussione sulla politica estera fondata unicamente sopra fatti e documenti retrospettivi. Generalmente in Italia non è bene assodata nella opinione pubblica la linea di politica estera conveniente al nostro paese. Riconosce che da un anno la condotta del governo circa le nostre relazioni internazionali, accenna ad un veramente utile indirizzo. Riconosce doversi approvare la politica estera che fu seguita dal governo nei primi tempi del nostro risorgimento. Esamina la situazione e il contegno dell'Italia al trattato di Berlino sopra la base dei documenti e dei *Libri Verdi*. Lamenta che non furono ancora presentati i dispacci circa gli affari di Tunisi. *Biasima acerbamente* il controllo anglo-francese in Egitto. Sostiene che la nostra esclusione in Egitto si deve non tanto all'Inghilterra quanto alla ostilità accanita della Francia. Con la Tunisia in potere della Francia la Sardegna si trova presa come fra una morsa. Crede doversi preparare una difesa alla Sardegna. Consiglia che non si riconosca a nessun costo l'*occupazione* francese di Tunisi. Dichiara non essere mosso da alcun odio parlando contro la Francia. Riconosce i benefici recati dalla Francia alla civiltà. Ma crede che essa percorra uno stadio di malattia. Approva Mancini d'avere appoggiata la nostra politica continentale con l'Austria e la Germania. L'oratore continuerà lunedì.

Levasi la seduta.

Notizie diverse

Alla seduta di ieri della Camera assistevano un centinaio di deputati.

L'on. Magliani parlò dalle ore 2 e mezza alle 5 e mezza, interrotto spesso dalle approvazioni e dagli applausi della Camera.

— Troviamo nella *Lega della democrazia:*

Si assicura che l'on. Zanardelli intende presentare il nuovo codice penale al Senato prima che alla Camera dei deputati. Il ministro guardasigilli è persuaso che oramai anche nel primo ramo del parlamento ci è una maggioranza contraria alla pena di morte.

Nel nuovo codice l'estremo supplizio è sostituito colla detenzione perpetua, aggravata da dieci anni di carcere cellulare.

— Si conferma che nella prossima settimana verrà promulgata l'amnistia per i reati di stampa e politici.

— La Banca Nazionale ha deciso un diritto sui vaglia cambiari del mezzo per cento se emessi sopra stabilimenti entro 500 chilometri; dell'uno per cento se sopra stabilimenti distanti oltre 500 chilometri. Gli stabilimenti della Banca accetteranno i pagamenti in biglietti di altri istituti d'emissione dove questi hanno uno stabilimento che opera con reciprocità.

— La relazione, con la quale l'onorevole Magliani accompagna il progetto di legge per l'appannaggio del principe Tomaso, dice, che l'aumento dell'appannaggio fu portato da 300 a 400 mila lire. Chiede che il Parlamento approvi il progetto con unanimità di *suffragi*, per dare in nome della nazione un nuovo attestato di riconoscenza alla casa regnante che non pensò mai di accumulare altro tesoro che quello dell'amore del popolo.

ITALIA

Napoli — Telegrafano da Napoli alla *Rassegna*:

Alle ore 2 a Torre Annunziata avvenne uno scoppio nella fabbrica di fuochi d'artificio. Se ne ignorano le cause. Finora si trovarono due morti, certi Vincenzo Izzo e Salvatore Esposito. Si procede alacremente allo scavo delle macerie.

Mantova — Nel cambiare un picchetto di guardia ad un forte sfuggì accidentalmente ad un soldato del 77 reggimento un colpo di fucile che colpì un suo compagno al petto ed al *braccio*. Si procedette tosto all'amputazione del braccio offeso. Il disgraziato però è morto ieri sera.

Urbino — Il *Fanfulla* riceve da Urbino un lungo dispaccio sul discorso pronunziato nella tornata solenne dell'Accademia Raffaello dal professore Gramantieri.

Crediamo assai interessante citare le seguenti parole di conclusione:

« L'eccesso del lavoro lo spense: chi ebbe convinzioni religiose così profonde e produsse opere che sono perpetuo incitamento alla virtù, non potè non essere virtuoso.

L'anima *venuta di cielo in terra a miracol mostrare*, ridiede al cielo; Urbino e l'Italia lasciò eredi di una gloria non superabile. »

ESTERO

Asia

I religiosi francesi espulsi dalla Francia hanno portato la loro attività ed il loro zelo nei lontani paesi delle missioni.

Il 4 marzo, l'abate Luigi Seignel in religione Rev. P. Mario Ephrem trappista, antico priore di Tamiè ha lasciato il porto di Marsiglia su di un piroscafo delle Messaggerie marittime diretto alla China.

Con lui si sono imbarcati 5 religiosi del medesimo ordine ed il Rev. P. Favier Lazzarista che deve servire di guida a questa piccola carovana. A quindici leghe da Pechino, una proprietà della estensione di dieci leghe è stata comprata per fondare un nuovo monastero, in prossimità di parecchi villaggi intieramente cristiani da quasi tre secoli.

Tutti i vicari apostolici della China riuniti in concilio hanno *sollecitato* questa nuova fondazione.

Russia

Nella *ricorrenza* del giorno di Santo Stefano, Ignatieff ha ricevuto dalla Bulgaria molti telegrammi di felicitazione ove si esprime la speranza di una prossima unione di tutti gli Slavi.

Il processo intentato ai nihilisti prende grave piega; Gratschevoski, Bogdanowitsch e Stefanowitsch verranno probabilmente condannati a morte.

Per l'amnistia alle feste dell'incoronazione è verosimile che essi verranno graziati e la loro pena commutata in quella del confino in Siberia.

Spagna

Un individuo considerato capo supremo della Mano Nera venne arrestato ad Arcos.

— Un petardo scoppiò la notte del 5 al 6 nel giardino vicino al palazzo reale a Madrid.

Francia

Il governo ha deciso di contrarre dalla Cassa Depositi un prestito speciale di cinquanta milioni per comperare terreni in Algeria e fondarvi duecento nuovi villaggi.

— Waldeck Rousseau, ministro dell'interno, prepara un disegno di legge per sopprimere la prefettura di polizia e dividerne le attribuzioni fra i ministeri dell'interno e della giustizia.

— Cazo, redattore del *Réveil*, e Benessain della *République Française*, si batterono in duello colla spada. Cazo rimase gravemente ferito.

— Molti cattolici hanno umiliato una petizione a Sua Em. il Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, allo scopo di ottener dalla S. Sede che s. Vincenzo de' Paoli fosse dichiarato Patrono di tutte le opere di carità, come s. Tommaso d'Aquino è stato proclamato patrono dell'insegnamento cattolico. Questa proposta, come assicura l'*Univers*, è stata favorevolmente accolta dall'E.mo Arcivescovo, il quale ha deciso d'invitare i suoi colleghi nell'Episcopato ad unirsi con lui per la domanda da farsi alla S. Sede.

— E' morto sabato a Parigi Veuillot Luigi, il grande giornalista cattolico francese, direttore dell'*Univers*.

Austria-Ungheria

Un dispaccio da Pest dice che due degli arrestati negli ultimi giorni, certi Javor e Pitelj confessarono d'aver assassinato il *Judex curiae* Mailah, aiutato dal domestico Berrecs. Dalle deposizioni dei prefati individui risulta che Sponga fu quello che combinò l'assassinio e che ne fu la mente direttiva.

Un dispaccio da Vienna 8 annunzia:

Paul Sponga, partito sotto il nome di Michele Szabo, col treno diretto del mattino per Venezia, fu arrestato dai gendarmi a Nabresina.

Ma un altro dispaccio da Trieste dice che il Szabo fu arrestato per la sua somiglianza con Sponga e che dopo l'esame dei suoi certificati fu rilasciato.

DIARIO SACRO

Martedì 10 aprile

S. Apollonio prete

Effemeridi storiche del Friuli

10 aprile 967 — Privilegi dell'imperatore Ottone al patriarca Rodoaldo.

Cose di Casa e Varietà

La sovrabbondanza della materia ci obbliga anche oggi a sopprimere l'Appendice e a rimandare ad altro numero alcuni scritti che teniamo sul tavolo.

Alle pubblicazioni di matrimonio contenute nel Bollettino dello Stato Civile di sabato va aggiunta anche questa:

Giovanni Zanier bottaio con Anna Tassotti contadina.

Quietanze a tergo di cambiali. La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito la seguente massima.

Cade in contravvenzione chi rilascia e firma quitanze a tergo di cambiali o biglietti all'ordine senza che siano previamente muniti della prescritta marca da bollo, ancor quando un'altra quietanza definitiva ne venga in seguito rilasciata con atto separato e regolarmente bollata.

Disgrazia orribile. E' accaduta nelle ore pom. di ieri sul tratto di ferrovia tra Casanova e la stazione di Chiusaforte.

La moglie di un cantoniere, certa Pojani Marianna d'anni 22 era presso la sua casa in attesa del treno, quando un suo figlioletto svincolatosi da essa si accingeva ad attraversare il binario mentre che il treno era vicino. La madre con urlo di suprema angoscia si getta sul binario, afferra il figlio ma nel ritrarlo inciampa e cade. Il treno passa sopra le due vittime. La madre ebbe spiccata la testa nettamente, il figliolino le gambe. La povera madre era incinta di otto *mesi*.

Il ragazzo è morto dopo due ore di orribili spasimi.

Fra ragazzi. Piccolo Matteo, d'anni 14, da Portogruaro, domiciliato a Pordenone, venuto a contesa con Giuseppe Fago di Tommaso d'anni 16, riportava da quest'ultimo, mediante arme tagliente, una ferita reputata leggiera. Il feritore venne denunziato al Pretore, e l'arma fu sequestrata. Che bella speranza?

Vajuolo. In seguito ad una visita fatta a Dignano, per incarico del r. Prefetto, dal dott. Giuseppe Chiap, è risultato che *in quel paese il vajuolo serpeggia sì, ma non può dirsi vi domini*, e che ora si trova in via di decrescenza. A tutto ier l'altro i decessi erano stati 7.

Congregazione di carità di Udine. Statistica di beneficenza pel mese di marzo. Sussidi da lire 1 a 5 N. 295 — da l. 6 a 10 N. 87 — da l. 11 a 15 N. 8 — da l. 16 a 20 N. 5 — da l. 21 a 25 N. — — da l. 26 a 30 N. 4 — da l. 31 a 40 N. —. Totale N. 399. — Per lire 2088.

Mesi antecedenti:

Gennaio L. 1940,50 — per N. 376 sussidiati. Febbraio L. 2057 — per N. 387 sussidiati.

Inoltre *a tutto marzo si trovavano ricoverati a spese* della Congregazione N. 67 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi pii della città:

All'Istituto Micesio N. 6 — Derelitte 13 — Renati 4 — Ricovero 29 — Tomadini 15.

Emigrazione temporanea. Tra ieri ed oggi partirono dalla nostra Stazione ferroviaria circa 400 emigranti. Sono quasi tutti contadini appartenenti a vari comuni dell'alto Friuli e vanno in Germania a lavorare in quelle fabbriche di mattoni ed a guadagnarsi altrimenti quel tozzo di pane che non possono avere in patria.

Telefono in Friuli. Il signor Emilio Wepfer di Pordenone ha fatto applicare nel suo grande stabilimento di filatura e tessitura una linea telefonica di circa due chilometri di lunghezza.

Grazie dotali. La Direzione del Civico Spedale avverte che si farà, come il solito, anche quest'anno l'estrazione delle grazie dotali, che l'Ospitale concede per fasciti avuti, nel giorno dello Statuto. Le donzelle aspiranti a cotali grazie hanno tempo di iscriversi a tutto il 15 maggio.

Un imbroglione. S'aggira nei Comuni del Distretto di Pordenone un tale che, spacciandosi per reduce dall'America, presso i contadini che hanno parenti laggiù, mangia non solo a ufo, ma riesce talvolta a carpire danaro od oggetti col dirsi incaricato di consegnare alle famiglie stesse denari e lettere che non presenta mai, facendo credere di averle lasciate nelle sue valigie in locanda. Al parroco di Vigonovo don Pasqualis egli truffò con raggiri fraudolenti un paletot di lana del valore di 12 lire e lire 4 in denaro.

Un poligono d'artiglieria a Spilimbergo. In seguito ad ordini del Ministero della Guerra sono intavolate le pratiche col Municipio di Spilimbergo per l'impianto di un Poligono d'artiglieria, ed all'uopo venne scelta la località fra i torrenti Cosa e Meduna. Il terreno da occuparsi, per una lunghezza da 6 a 7 chilometri e per una larghezza di 300 metri, dovrà servire a scuola di tiro per 4 batterie.

Quasi tutti i proprietari hanno già aderito alla proposta d'affittamento dei terreni *ed ora non resta che la stipulazione* dei relativi contratti.

Concessione ferroviaria Il Ministro dei lavori pubblici con decreto 31 marzo ha accordato alla Provincia di Udine la concessione della ferrovia da Udine per Palma-Porto, per cui invita la Deputazione Provinciale a nominare un procuratore per la stipulazione in Roma dell'atto relativo. Credesi però che la nostra Provincia non accetterà perchè il Governo non incomincierà a pagare il sussidio accordato per legge nella misura del 6 0[0], prima del 1893. Si spera di ottenere migliori condizioni.

Lo scoraggiamento. Un povero emorroidario era afflitto dai lunghi strazi che gli cagionava il suo male e scoraggiato dalle inutili cure da esso le tante volte fatte e rifatte in mille guise. Soffriva pene indicibili e pel digerire, e pel camminare, e per l'occuparsi de' suoi affari e passava le notti in desolanti veglie per gli atroci spasimi che non gli davano requie. Aggiungi l'enorme melanconia (sintomo sempre concomitante del male) ed appena avrai un cenno del suo deplorabile stato. — Gli fu proposto l'uso dello Sciroppo di Pariglina composto preparato dall'illustre Chimico Prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che esso trovandolo di buon gusto accettò ma senza alcuna fiducia e senza speranza che gli facesse del bene. Prese la prima bottiglia col metodo prescritto, niente era cambiato e le sofferenze incrudelivano. Per semplice voglia di far qualche cosa volle prenderne la seconda al termine della quale gli sembrò di star meglio. A farla breve ripetè la cura, e con sua sorpresa si trovò al caso, al fine di essa, di poter tornare ai suoi affari, di mangiare e di dormire tutta la notte, in una parola di esser quasi guarito. Ora ripete la cura ogni anno e gode un'ottima salute che se pur talvolta è turbata da fugace sofferenza cessa immediatamente nè gli arreca sensibili alterazioni. — Questo sciroppo che non va confuso con rimedi omonimi e che sarebbero dannosissimi in tal caso, perchè contenenti alcool e mercurio, si trova vendibile al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza nello Stabilimento Chimico farmaceutico del Cav. Giovanni Mazzolini in Roma.

La politica della dinamite

Da per tutto non *si fa* che parlare di dinamite e delle minaccie delle sette anarchiche. L'Inghilterra pur pare sia diventata la terra classica della dinamite. Ogni giorno il telegrafo *ci* annunzia nuove scoperte di depositi di materia esplodente e di macchine infernali, di complotti, di arresti, di fughe, di sospetti e di relative misure di precauzione. Vengono attentamente vigilati dalla polizia tutti gli edifici dei pubblici dicasteri e non solo di Londra ma delle principali città del Regno Unito. Insomma assistiamo ad un'altra settimana del terrore feniano.

Ecco ciò che dice, in proposito, uno degli ultimi dispacci da Londra in data del 7:

" Dai documenti sequestrati risultò indubbia la complicità del bottegaio di Birmingham, Whitehead, con gli arrestati di Londra dott. Gallagher e Normann. — Questi ultimi venivano dall'America. Ieri sera la polizia fu avvertita che una straordinaria quantità di materia esplodente era stata inviata da Liverpool a Londra. Finora non si è potuto scoprir nulla.

" Ma iersera la polizia scoperse una *macchina infernale delle più pericolose.*

" La scoperta fu ritenuta talmente grave, che si mandò subito a chiamare il direttore di polizia che era a teatro.

" I giornali feniani d'America contengono grandi lodi per la politica della dinamite inaugurata così brillantemente dal loro partito; il socialista tedesco Most tiene un linguaggio tutto baldanza. —

Most dichiarò che tutti i monarchi sono in modo decisivo minacciati e che la festa dell'incoronazione dello czar non passerà senza una catastrofe. "

Nuova York 7 — I socialisti di New York dichiarano che migliaia fra essi giurarono d'impedire l'incoronazione dello Czar.

Manchester 7 — La polizia fu informata che si voleva far saltare il palazzo del Municipio. Furono prese precauzioni.

TELEGRAMMI

Berna 7 — E' scoppiato un incendio nel *grande villaggio industriale di Villorbe*. — I fabbricati della posta e telegrafi, due alberghi, cinquanta case sono in preda alle fiamme — Temevasi l'incendio degli opifici.

Berna 7 — La grande fabbrica di orologeria ha fatto fallimento.

Parigi 7 — Il Consiglio generale del *Varo votò in favore della revisione: altri* Consigli votarono contro.

Grevy ricevette oggi Rende.

— Nel treno di Tours ignoti malfattori assalirono un volontario militare e lo uccisero, e toltigli tutti i valori che aveva in dosso gettarono il cadavere sotto le rotaie.

Berna 8 — Il presidente della Confederazione propose al Consiglio Federale di annullare il decreto di espulsione contro monsignor Mermillod e riconoscerlo come vescovo, ma vietargli ogni esercizio delle episcopali funzioni a Ginevra.

Danzica 8 — Presso Plehnendorf quattro dighe sono rotte.

Gli abitanti salvaronsi sopra le dune.

Berna 8 — Un incendio distrusse tutta la parte di Vallorbes situata a Nord sulla sinistra dell'Orbe. 145 case furono distrutte, specialmente l'ufficio postale contenente valori importanti. 1200 persone sono senza asilo. Le perdite ascendono a due milioni.

Ottawa 8 — E' smentita la notizia che una bottiglia di materia esplodente sia stata gettata nelle cantine degli uffici del governo.

Londra 8 — Dicesi che il Duca di Lorne, governatore del Canadà, abbia ricevuto da New Yorck lettere minatorie.

Vienna 8 — Il *Fremdenblatt* dice che il comunicato della *Nord Deutsche* che porta l'impronta della più competente ispirazione deve dissipare gli ultimi dubbi della Francia, sicchè gli uomini di Stato Francesi debbono essere convinti che la Francia, ove essa non la provochi, non teme la guerra.

Londra 8 — Assicurasi che esistano in Inghilterra molte fabbriche di materie esplodenti.

Madrid 8 — La Camera approvò con voti 164 contro 45 la nuova formola del giuramento parlamentare.

I deputati potranno giurare dinanzi a Dio ovvero sull'onore.

Lisbona 8 — Annunziasi una pubblicazione ufficiale, in risposta al Vaticano e alla Propaganda fide sostenente i diritti del Portogallo in Africa contro l'invasione giurisdizionale dell'arcivescovo Arget sulle diocesi di Angola e Congo.

NOTIZIE DI BORSA

9 aprile 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,03 a L. 20,05 — Banconote austriache da L. 2,11 — a L. 2,11,1[4] — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 a L. 2,11, 1[4] — Rendita 5 0[0] god. 1 luglio da L. 89,33 a L. 89,43 — Rendita 5 0[0] god. 1 gennaio da L. 91,50 a L. 91,60.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 7 aprile 1883

VENEZIA	37	8	56	2	46
BARI	70	79	30	26	56
FIRENZE	5	12	20	51	36
MILANO	34	14	60	65	37
NAPOLI	61	37	45	67	66
PALERMO	4	70	30	69	34
ROMA	50	27	6	60	55
TORINO	21	84	75	59	20

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	2.27 ant. accel.
TRIESTE	ore	1.05 pom. om.
	ore	8.08 pom. id.
	ore	1.11 ant. misto
	ore	7.37 ant. *diretto*
da	ore	9.55 ant. om.
VENEZIA	ore	5.53 pom. accel.
	ore	8.26 pom. om.
	ore	2.31 ant. misto
	ore	4.56 ant. om.
	ore	9.10 ant. id.
da	ore	4.15 pom. id.
PONTEBBA	ore	7.40 pom. id.
	ore	8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per	ore	7.54 ant. om.
TRIESTE	ore	6.04 pom. accel.
	ore	8.47 pom. om.
	ore	2.56 ant. misto
	ore	5.10 ant. om.
per	ore	9.55 ant. accel.
VENEZIA	ore	4.45 pom. om.
	ore	8.26 pom. *diretto*
	ore	1.48 ant. misto
	ore	6.— ant. om.
per	ore	7.47 ant. *diretto*
PONTEBBA	ore	10.35 ant. om.
	ore	6.20 pom. id.
	ore	9.05 pom. id.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria, odori assortiti: *violetta, opoponax, reseda*, ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 cent. si spediscono col mezzo postale.

in Udine dalla Farmacia FABRIS.

AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, miste, ... e delle ossa, ... artrite, gotta, nevralgie, paralisi, sordità, epilessia.

CURA RADICALE

Spedizione ... di L. 5.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 aprile 1885	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	757.8	756.0	754.1
Umidità relativa	41	33	60
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SW	SE	E
Vento velocità chilometr.	1	3	7
Termometro centigrado	7.8	11.8	8.1

Temperatura massima 14.0 — minima 7.3 — Temperatura minima all'aperto 3.2

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 3 litri L. 1, per 8 litri L. 1.20, per 25 litri ...

Vermouth chinato L. 2.50, per 25 litri semplice L. 2.40, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente, sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni; Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. *Giovanni Brugnoli* professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 15 agosto 1881.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Camerini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse, a risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiara, — Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE OAVAZZI

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO

IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati Chilogrammi 52, che a L. uno il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina e Rione Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25

detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore L. 6.00

Scatole di compassi — prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO o ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZII DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3,20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

OGLIO HOGG

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro* chiedere l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e C. Milano Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

Udine 1888 - Tip. Patronato